**Mercoledì 16 dicembre 2015 – Primo giorno - Novena di Natale 2015.**

Diamo uno sguardo di insieme al quadro. La cosa che colpisce, ancor prima delle figure e dei particolari, è il contrasto tra le tenebre e la luce.

A prima vista sembra un quadro luminoso, ma subito ci si rende conto di un contesto oscuro; la luce sprigiona dal bimbo, ma attorno è tenebra: *‘In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini, la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’anno accolta’* (Gv. 1,4-5). Ma c’è un attimo in cui luce e tenebre si toccano: sullo sfondo a sinistra ci sono i chiaroscuri dell’alba: il cielo è rosso e il giorno albeggia.

E’ la nostra condizione; è la coincidenza degli opposti che caratterizza la fede.

La fede, infatti, è luce, ma è anche oscurità: alcune cose si vedono, altre si intravedono e altre sono nascoste. Noi, camminando verso il Natale, si stiamo avvicinando all’alba: *‘ Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace*’ ( Lc. 1, 78-79).

Il nostro tempo quasi improvvisamente, è diventato un tempo enigmatico. Ci hanno detto per anni che vivevamo in una società complessa e, culturalmente e socialmente, non più monolitica.

Appena abbiamo capito e accettato la complessità, ecco che la cultura e la società ci sono di nuovo sfuggite di mano e così il nostro tempo da complesso è diventato enigmatico; è un labirinto che non sembra ordinabile e nel quale è facile perdersi. E’ la condizione che recentemente il Papa ha definito con efficacia dicendo che non siamo solo in un’epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d’epoca. La differenza non è piccola.

Una non piccola conseguenza di questo stato di cose è il sorgere del dubbio, dell’incertezza e dello smarrimento.

Nel chiaroscuro dell’alba dobbiamo imparare da una parte a chiedere, umilmente, consiglio e, dall’altra, a saper consigliare i dubbiosi. L’arte del consiglio è particolarmente difficile ed esigente.

Bisogna, infatti, essere pazienti e saggi; tolleranti ma non deboli; lasciar correre senza essere incerti nelle proposte; adattabili senza essere molli; tempestivi senza essere frettolosi….

Iniziando questa Novena e il nostro cammino verso la Luce, ci affidiamo a Uno che è in grado di fare tutto questo: è lo Spirito santo. Solo Lui conosce la strada verso la Luce e la via d’uscita dal labirinto. Infatti è lo Spirito che, in Maria, ha costruito l’umanità di Gesù, uomo saggio e Dio Incarnato; intelligenza umana plasmata dal Verbo di Dio; amore forte che conosce la pazienza e il patire; Dio che muore per non sottarsi a nulla di quello che sperimentano gli uomini.

Al natale da bere noi preferiamo il Natale da vivere, a quello carnale quello spirituale.

Lo Spirito è il Consigliere e il Suggeritore che indica il cammino e gli uomini spirituali diventano capace di consigliare i dubbiosi perché superino la paura del buio.

La paura paralizza, ma i saggi consigli dicono dove mettere i piedi per avanzare in sicurezza.

**Esercizi di cristianesimo.**

Il cristiano deve imparare a consigliare i dubbiosi senza farsi pagare, mettendo a disposizione degli altri le proprie competenze con generosità e gentilezza.

Questo suppone alcuni atteggiamenti:

* Imparare a non decidere mai da soli (anche quando si hanno responsabilità dirette)
* Avere l’umiltà di chiedere consiglio e il coraggio di darne
* Avere attenzione per cogliere almeno una situazione in cui comportarsi in questo modo: in casa, sul lavoro, con le persone amiche o negli incontri occasionali.

 **ESERCIZIO**

 *(ritagliare e piegare, inserire nel sostegno*

 *E collocare in un luogo adatto alla memoria)*

 **Una luce da accendere**

 **Una nebbia da dissipare**

 **Un parere da chiedere**

----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------